



Primo Piano - Concorso Giornalisti RAI a rischio, il giuslavorista Vincenzo Iacovino chiede l'accesso agli atti. Troppe cose da chiarire.

Roma - 18 ott 2020 (Prima Pagina News) Ancora sonni agitati in casa Rai per il concorso appena fatto, almeno la prima preselezione alla Fiera di Roma il 10 ottobre scorso, e che sarebbe stato celebrato con modalità per qualcuno "contestabili". Vediamo come e di cosa esattamente si tratta.

A giudizio, infatti, di uno dei più noti giuslavoristi italiani l'avvocato Vincenzo Iacovino nella fase di preselezione della prova e a cui hanno partecipato 3722 concorrenti per nove posti da assegnare ai TG regionali della RAI, ci sarebbero molte "illegittimità nella prova pre-selettiva". E c'è di più. Il noto avvocato romano è già al lavoro per la preparazione di un ricorso contro la RAI, su mandato di una numerosissima delegazione di giornalisti professionisti, "sia partecipanti alla selezione del 10 ottobre, sia anche tra chi non ha potuto prendere parte alla selezione perchè in quarantena o per precauzione sanitaria dovuta alla emergenza sanitaria da Covid-19". Il famoso giuslavorista nel ricorso che sta preparando contesterà alla RAI quello che molti ricorrenti lamentano circa "l'assenza dell'anonimato nello svolgimento della procedura". "Al termine della prova pre-selettiva sono stati invitati ad alzarsi in piedi e a consegnare in mano al personale di sala il foglio contenente le risposte e la scheda anagrafica - spiega il legale - pertanto in modo accessibile a tutti e non in buste separate e chiuse". Si lamenta, ancora, come in sede di identificazione dei candidati "non è stato chiesto di abbassare la mascherina al fine di accertare la corrispondenza tra documento esibito e candidato". Secondo l'avvocato Vincenzo Iacovino non risulterebbero, inoltre, note le generalità dei volontari che si sono offerti di assistere alla correzione dei test in ogni regione e ciò anche al fine di valutare possibili incompatibilità. Ma c'è anche la richiesta di "riporre i telefonini in una busta da lettere non sigillata e di appoggiarli sul tavolo" è al centro dell'azione legale del grande giuslavorista. Secondo la tesi difensiva contro la RAI "Nessuno ha controllato durante la prova il possibile uso del telefonino e molti hanno avuto la possibilità di consultare lo smart watch - aggiunge l'avvocato Iacovino - con collegamento diretto ad internet senza alcun controllo da parte della Commissione presente". Ma tra le motivazioni del ricorso, l'avvocato Vincenzo Iacovino parla anche "illogicità ed errori grossolani contenuti in alcuni dei quesiti posti ai concorrenti", come anche "una disparità di trattamento in modo discriminante derivante, tra l'altro, dalla carenza di contestualità della prova rispetto a concorrenti di fede ebraica ed a donne in stato di gravidanza ritenuto a rischio". Il giuslavorista annuncia di aver già predisposto per la RAI una formale "richiesta di accesso agli atti della procedura concorsuale" per poi valutare le ragioni e i dettagli di un possibile ricorso giudiziario". A quanto si apprende infatti - l'avvocato Iacovino starebbe valutando un'azione legale per inficiare un concorso che già in partenza presenterebbe dei profili di illegittimità. E una formale richiesta di accesso agli atti della procedura concorsuale

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



sarebbe già pronta, “volta a verificare ogni requisito personale e professionale dei candidati ed ogni requisito dei componenti della Commissione anche in virtù delle linee guida del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica ritenute applicabili anche alla Rai”. Nelle prossime settimane sono attesi sviluppi importanti.

(Prima Pagina News) Domenica 18 Ottobre 2020

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginaneWS.it